

## COMUNICATO

Dopo aver espresso la convinzione che la situazione che si è creata nella città con le dimissioni del Sindaco Flavio Delbono e la nomina del Commissario, non è dovuta ad un infortunio di percorso ma è piuttosto il segno di un progressivo degrado della qualità della politica e del rapporto fra questa e la società, le nostre associazioni, che si ispirano al cattolicesimo democratico, avevano proposto l'avvio di un "percorso costituente" largamente partecipato dalla comunità cittadina in cui i Partiti e le componenti sociali assumessero ciascuno il proprio ruolo per la costruzione del futuro della città.

Allo stato attuale, però, dobbiamo rilevare che il dibattito in preparazione alle elezioni che dovranno restituire un governo democratico alla città, si concentra quasi esclusivamente su "chi" dovrà essere il candidato sindaco e su quali dovranno essere le modalità per sceglierlo.

Per quanto riguarda i contenuti, nell'area di centro sinistra, in cui si riconosce la maggioranza della comunità cittadina e che porta, quindi, le maggiori responsabilità, si registrano solamente iniziative di singole componenti, slegate una dall'altra e lontane, quindi, da quel cammino comune largamente partecipato che auspicavamo e che riteniamo indispensabile per ridare qualità alla vita democratica e politica della nostra città.

E' solo nel contesto di un cammino ampiamente condiviso che potranno aver significato e logico svolgimento eventuali elezioni primarie aperte per la scelta del candidato sindaco.

Le nostre Associazioni, in coerenza con la propria proposta e con l'impegno conseguente assunto, hanno affrontato un primo tema fra quelli più vicini alla nostra sensibilità e, a nostro parere, vitale per la comunità cittadina: il servizio di erogazione dell'acqua.

In un convegno pubblico, convocato nello scorso mese di giugno, che ha visto la presenza di esperti e responsabili dell'amministrazione locale, è apparsa evidente l'assoluta necessità che vengano definite, con il massimo di chiarezza, le sfere di competenza del servizio, allo scopo di impedire che l'ente coordinatore e fornitore divenga anche ente distributore e viceversa e la esigenza, condizione essenziale per il funzionamento del servizio, che nella sua gestione venga eliminato qualsiasi scopo di lucro.

Assumendo l'iniziativa legislativa del Partito Democratico, in un quadro d'azione sinergico con le iniziative del "popolo dell'acqua", è stata condivisa l'organizzazione del modello di gestione del servizio idrico integrato su tre livelli che evidenzino il ruolo di un'autorità nazionale formata da Stato e Regioni, quello delle Regioni e dal complesso degli enti locali del territorio e quello dei singoli enti locali, dei loro consorzi e delle loro aziende. All'interno di questo modello sono state individuate alcune precise priorità.

Condizione per la efficacia del sistema è comunque una cultura dell'acqua come risorsa comune, preziosa, da preservare e non certamente a disposizione per produrre profitto privato: si è auspicata, al riguardo, l'individuazione di un ruolo efficace delle associazioni dei consumatori nonché iniziative congiunte fra istituzioni locali e sistema scolastico.

Nello statuto comunale della nostra città dovrà essere reso esplicito il riconoscimento dell'acqua come bene comune e diritto umano universale e, quindi, dichiarato privo di rilevanza economica il servizio idrico.

Sulle scelte di fondo che comporta la gestione di questo servizio vitale per la città, le nostre associazioni chiedono che si pronuncino in modo esplicito i Partiti e coloro che si candidano al governo di Bologna.

**AGIRE PER DEMOCRAZIA E VALORI – AGIRE POLITICAMENTE – CIRCOLO ACLI "GIOVANNI XXIII" – CIRCOLO ACLI "RENZO PILLASTRINI" – PORTA STIERA**